

Mendrisio ha ridotto il contributo. 'Ma alla manifestazione serve un riconoscimento convinto'

Effetto tagli sul Festival di Arzo

Il sostegno pubblico non è in discussione, assicura il capodicastero Museo e cultura. I timori, però, restano, dice il presidente degli Amici.

di Daniela Carugati

'Produrre' cultura oggi può essere una impresa, ma soprattutto una reale fatica. Per chi dà vita, da ormai quindici anni, al Festival internazionale di narrazione di Arzo ogni edizione è una conquista. Che ora è messa a rischio da risorse finanziarie che si vanno restringendo. Anche il Comune di Mendrisio ha dovuto sforbicare i contributi staccati a favore delle manifestazioni. Quest'anno nelle casse degli organizzatori dell'appuntamento, apprezzato da un pubblico vasto, sono entrati 4'000 franchi in meno. L'appoggio sonante della città - a cui vanno aggiunte le prestazioni tecniche, di materiale e di uomini - è sceso da 15 a 11'000 franchi. Il programma 2014 - che andrà in scena dal 27 al 31 agosto prossimi (vedi pagina 22) - è assicurato. Certo col taglio di quei 4'000 franchi a qualcosa, si fa capire, si è dovuto rinunciare.

Paternier: 'Oggi l'impegno della città è garantito'

La tappa mendrisiense di Festival jazz - scaduto il contratto con i promotori -, appare a rischio. Si corre il pericolo di

cancellare pure il Festival di Arzo? «Negli incontri avuti con le diverse associazioni attive sul territorio comunale ci siamo resi conto che i problemi non mancano - ci fa notare **Rolando Paternier**, capodicastero Museo e cultura -. Da parte nostra, comunque, il Festival di narrazione non è in discussione - ci assicura -. Si tratta di una delle manifestazioni alle quali teniamo e ritengo che questo sostegno vada coltivato visto la sua valenza culturale. L'impegno della città, quindi, è garantito. Certo abbiamo dovuto limare il contributo, in linea con altri eventi». Una decisione annunciata durante un incontro «abbastanza vivace» avuto, ci dice Paternier, con i rappresentanti del Comitato. La conferma poi è arrivata via lettera. Sebbene rimanga aperta la porta alla ricerca di una soluzione per ovviare alla riduzione del supporto comunale.

Sisini: 'Ci vuole una politica culturale ambiziosa'

I timori, però, restano. Le due Associazioni che realizzano il Festival - i Giuliani di Gulliver e l'Associazione cultura popolare -, si spendono senza lesinare in ore di volontariato. Ma ciò non basta. «I costi fissi - ci spiega **Rezio Sisini**, presidente degli Amici del Festival internazionale di narrazione di Arzo - sono piuttosto alti, dunque si lavora con una spada di Damocle sulla testa e rischiando anche di tasca propria». Quindi la contrazione del contributo

della città non aiuta. «Nel consuntivo della manifestazione conta. Una realtà come il Festival, in ogni caso, è legata anche al fatto di ricevere un riconoscimento dell'importanza culturale che ha per Mendrisio. Meriterebbe un sostegno pluriennale a testimonianza della volontà del Municipio di dare una certa continuità all'evento». Ma qui per Sisini entra in gioco la politica culturale del Comune tutta intera. «La promozione delle proposte nate nel territorio andrebbe fatta con maggiore convinzione - ribadisce il presidente degli Amici del Festival -. La città, però, non ha ancora chiari né la direzione da prendere, né i contenuti da dare al suo progetto culturale. E gli obiettivi dovrebbero essere ambiziosi».

Insomma, non dovrebbe essere solo una questione contabile? «La cultura è un investimento, non solo una spesa. Un investimento che restituisce un indotto a livello turistico e, ne sono convinto, anche sul piano economico. Se si occupa il tempo libero delle persone in modo intelligente, si è anche disposti a spendere qualcosa». Il messaggio è lanciato. E in un momento particolare. Giusto mercoledì, infatti, il Municipio mendrisiense si è ripresentato con sotto il braccio la richiesta di 6 milioni e mezzo per ristrutturare la Filanda, destinata a diventare il nuovo Centro culturale del capoluogo, ma anche del distretto (cfr 'la Regione' di ieri). E il dibattito politico si annuncia già serrato.



In bilico

TI-PRESS

Verdi e Is tornano alla carica su Valera

Mentre si attende il parere cantonale, la zona di pianificazione è scaduta

Il dossier di Valera sembra fermo al palo. Da Palazzo civico a Mendrisio gli occhi oggi sono puntati su Palazzo delle Orsoline. Si attende che il governo si esprima sui contenuti della proposta pianificatoria trattenuta dal Municipio della città. Proposta che ha già scatenato il dibattito. I tempi, del resto, incalzano. Anche perché giusto questo mese - la data fissata era il 6 agosto - è scaduta la proroga concessa alla zona di pianificazione, che metteva al riparo il comparto da scelte

avventate e spinte speculative. Gli interrogativi sul destino dell'area attraversata dal Lavaggio - in tutto 190mila metri quadri di territorio che si incuneano nei quartieri di Rancate, Ligornetto e Genestrio - sono più che mai aperti. Così, in questi giorni i consiglieri comunali dei Verdi e tre rappresentanti di Insieme a Sinistra sono tornati alla carica. **Tiziano Fontana** (Indipendente), **Andrea Stephani** e **Claudia Crivelli Barella** (Verdi) e **Rezio Sisini**, **Grazia Bianchi** e **Françoise Gehring** (Is) sollecitano risposte e qualche certezza.

A pesare vi è la catalogazione dei fondi situati in territorio di Rancate e Ligornetto: i primi assegnati alla zona industriale, i secondi alla zona denominata 'Deposito idrocarburi'. Azionamenti coincisi con l'allestimento dei rispettivi Piani regolatori, nel 1983 e nel 1986. Prima della costruzione dei bidoni della benzina, poi demoliti, "non esisteva una definizione di zona", ricordano i consiglieri. Mentre ora a fare da ancora di salvezza vi è la recente Legge sulla pianificazione del territorio (Lpt). Legge, rilanciano i firmatari dell'interrogazione, che chiama a riportare quelle superfici al loro stato anteriore. E qui incalzano le domande. Innanzitutto, si chiede, "in base a quali considerazioni giuridiche il

Municipio di Mendrisio è giunto alla conclusione che lo stato anteriore prima della loro costruzione fosse una zona industriale?"

E cosa intende l'autorità comunale indicando Valera come strategica "quale area di riconversione e riqualificazione?". E ancora: si sono valutate le conseguenze dell'applicazione, da maggio, delle norme della Lpt? Legislazione che implica "sia il divieto di aumentare la superficie complessiva a livello cantonale delle zone edificabili, sia l'obbligo per ogni ampliamento di zona edificabile d'essere immediatamente compensata per il tramite di un dezonamento di

pari superficie". Poi c'è l'urgenza di ricevere alcune conferme. L'esecutivo può dire che "prima della costruzione degli edifici e impianti destinati a deposito idrocarburi, lo stato anteriore dei fondi era una zona industriale e che il terreno non aveva una destinazione agricola?". E si può provare, documenti cantonali alla mano, che i terreni risultano edificabili e situati in area edificabile, senza una destinazione precisa?

Conoscere, poi, per la trasparenza, il parere del consulente comunale (l'avvocato e consigliere Ppd Luca Beretta Piccoli) e la lista aggiornata di particelle e proprietari sarebbe, si fa capire, utile. **D.C.**

Novazzano non resterà senza bottega

La difficile lotta alla sopravvivenza, se così possiamo chiamarla, dei negozietti di paese continua. Se da un lato vi sono alcune realtà che riescono a offrire alla propria popolazione un servizio dall'altro, come nel recente caso di Ligornetto, crisi e altri attori spingono alla chiusura. E da qualche mese pure la popolazione di Novazzano si è ritrovata senza il negozio d'alimentari situato in via alla Chiesa 1. Una chiusura che condurrà alla vendita all'asta di vario mobilio e accessori. L'ufficio Esecuzione e fallimenti di Mendrisio ha infatti indetto

per venerdì prossimo, 29 agosto, alle 10.10, l'asta pubblica. Nella lista dei beni che saranno venduti figurano tra gli altri: un bancone vetrina, tre frigoriferi, tre celle frigo, due bilance, un forno, due affettatrici, un bancone motorizzato (la cassa) e una scaffalatura completa. Stando a nostre informazioni, però, gli spazi non rimarranno vuoti ancora per molto tempo.

Sarebbe infatti in conclusione la trattativa con un nuovo gerente che possa riaprire, entro pochi mesi, il negozio situato in pieno centro paese.

Denner di via Bossi, Municipio contento

Negli scorsi mesi anche nella cittadina ci si è confrontati con la chiusura di un negozio di alimentari, la filiale Denner di via Bossi, per poi riaprirlo come 'satellite Denner'. Una questione che aveva portato, inizialmente, al licenziamento di cinque dipendenti. Con l'intervento dei sindacati, però, la situazione si era tuttavia sbloccata, arrivando a ritirare i licenziamenti e di conseguenza, offrire ai lavoratori una nuova collocazione in

altri punti vendita del Sottoceneri. A tal proposito, il Municipio di Chiasso - nel rispondere a un'interrogazione dei consiglieri comunali **Davide Dosi**, **Denise Maranesi**, **Otto Stephani**, **Elisabetta Bacchetta Correa** e **Jessica Bottinelli** -, si rallegra per la conclusione positiva della vertenza. L'esecutivo aggiunge inoltre che "non si esime dall'intervenire, pur confrontato con margini di manovra molto ristretti, a fronte delle facoltà dei privati per rapporto alle assunzioni, così come al mantenimento o meno di un punto vendita". **SLI**

LE BREVI

Si festeggia la costina

Il fine settimana di Pedrate sarà animato dall'annuale Festa della Costina. Le danze, alla Masseria Ronco Grande dei vigneti Valsangiaco, verranno aperte domani alle 19. Allieteranno la serata il Mago René e il gruppo musicale 'Altamarea'. La festa riprenderà domenica alla solita ora e, oltre alla griglia, il menù prevede risotto. La musica sarà ancora degli 'Altamarea'. Lunedì, dalle 19, si potranno mangiare pizzoccheri, l'intrattenimento sarà curato da 'Marzia e i Graffi Felini'.

Jazz in piazza

Stasera alle 21, nella Piazza di Funtàn di Morbio Superiore, Sandro Schneebeli (chitarra), Gabriele Pezzoli (fender rhodes), Simon Quinn (contrabbasso) e Brian Quinn (batteria) proporranno un concerto nell'ambito di 'Jazz nelle nostre piazze'. Entrata libera con offerta.

Bisarca fuori strada

È rimasta chiusa qualche ora, ieri pomeriggio, la strada che da Meride porta alla zona del Serpiano. Il rimorchio di un camion, durante una curva, è uscito dalla carreggiata. Dopo l'intervento di un carroattrezzi la normale situazione viaria è stata ripristinata.

Stabio, elicotteri e riproduzioni in volo

Come da tradizione, questo fine settimana sarà possibile osservare in volo elicotteri birotori e riproduzioni durante il raduno che si svolgerà sul campo di volo di Stabio. Organizzato dal Gruppo aeromodellisti Mendrisiotto, il programma prevede esibizioni, mostre, curiosità e novità tecnologiche del settore modellistico. Il tutto condito da una speciale serata all'insegna della grigliata argentina. Il raduno sarà aperto al pubblico domani dalle 9 fino a tarda notte e domenica, sempre dalle 9 ma fino alle 18. Ulteriori informazioni sul sito www.gam2000.ch.

Un educatore di prossimità, Chiasso vuole coinvolgere il Mendrisiotto

La proposta di introdurre sul territorio una figura professionale quale operatore o educatore di prossimità ha trovato il preavviso favorevole da parte dell'esecutivo chiassese. La conferma giunge nel messaggio municipale che invita ad accogliere - dopo aver esaminato i rapporti delle commissioni della gestione e della legislazione -, la mozione presentata nell'ottobre 2012 dai consiglieri comunali **Elisa Bacchetta Correa**, **Jessica Bottinelli**, **Alessandro Zara**, **Denise Maranesi**, **Giorgio Fonio** e **Claudio Schneeber-**

